Il SIAS chiude le attività iniziate sotto questa denominazione nel 1979. Due anni, quasi tre, che ci hanno visto operare egregiamente tra il pubblico, di Milano e della Provincia, ed in altre Regioni Italiane.
Nel comunicare la sospensione delle attività, i componenti desiderano ringraziare tutti coloro in Italia ed all'Estero che in questi due anni hanno contribuito alle sue funzioni, e tutti coloro che in vari modi hanno seguito le sue attività.

Il SIAS manterrà operativo il settore di distribuzione fotografica relativo a tutte le missioni spaziali e manterrà in attività la Rappresentanza Lombarda per la Sezione Ufologica Fiorentina.

Per il Servizio Informazioni - Attività Spaziali e per la rappresentanza lombarda della SUF: Giuliano Teruzzi

LEGGENDE E TRADIZIONI

AVVISO AI LETTORI

Tutti i rappresentanti, i gruppi di studio e di ricerca, i singoli studiosi di ufologia e di clipeologia, nonché gli stessi lettori interessati possono «chiedere ospitalità» in questa pagina che la SUF riserva per loro. Sono graditi articoli di tre/quattro cartelle dattiloscritte (spazio 2), allegando eventualmente illustrazioni con didascalie. Detti articoli debbono riguardare l'ufologia (presentazione di singoli casi con commento o sulla disciplina in generale) o la clipeologia (presentazione di illustrazioni di reperti, di oggetti, di opere d'arte di qualsiasi epoca; oppure di tradizioni, di leggende locali poco conosciute ecc.). Ogni articolo sarà esaminato e, se prescelto, pubblicato con un commento finale affidato ad un nostro esperto.

Questo mese la SUF ospita ...

Un articolo di Sergio Martini e di Guido Bonsaver, ambedue del G.S.U. di Genova.

Nei cieli di Schweinfurt

I casi ufologici poco conosciuti, avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale, sono abbastanza rari, quindi riteniamo questo avvistamento riportato nel libro «Il cielo è un inferno» di Martin Caidin (Longanesi) di estremo interesse.

Il fatto avvenne il 14 ottobre 1943 durante la missione di bombardamento della città di Schweinfurt (Germania) effettuato dalla 1ª e dalla 3ª Divisione Aerea Americana di base in Inghilterra con aerei Boeing B-17 Flying Fortress (vedi foto). Quando i bombardieri del 384° Gruppo si avviarono alla corsa finale, oltrepassato il punto iniziale, avrebbero potuto subire una violenta reazione da parte della caccia tedesca e quindi si richiedeva sia ai piloti che agli altri membri dell'equipaggio un'attenzione d'importanza vitale per poter segnalare in quel momento la posizione di qualsiasi aereo nemico.
Ogni uomo che prese parte al bombardamento confermò in seguito che fino all'inizio dell'osservazione non era presente nessun velivolo nemico sopra la formazione di aerei (1).
Fu proprio allora che i piloti ed i mitraglieri della torretta superiore, come pure alcuni uomini in osservazione dalla prua in plexiglas dei bombardieri, segnalarono un grappolo di oggetti discoidali in avvicinamento sulla rotta del 384° Gruppo. Esclamazioni di stupore e discussioni sull'origine degli strani mezzi si intrecciavano fra i membri dell'equipaggio ed i piloti, e si era d'accordo nell'affermare che gli oggetti dovevano essere spessi circa cm 2,5 ed avere un diametro di circa cm 7,6 (2). Il loro colore era argenteo.

Scivolavano molto lentamente in grappoli uniformi.
A questo punto l'aereo numero 026 si avvicinò al gruppo di UFO rapidamente; troppo rapidamente, in quanto il pilota non riuscì ad evitare la collisione con gli strani aeromobili: ma questi, come riferì l'ufficiale al Servizio Informazioni, si fecero attraversare dall'ala destra senza lasciare né sui motori né sulla superficie alcun segno.
In seguito, però, si sentì un urto contro l'impennaggio di coda dell'aereo, ma non si udì né si vide esplosione. A sette metri circa dal gruppo di dischi argentati, però, rimanevano in aria un ammasso di presunti rottami neri, di varie dimensioni, riuniti a gruppi di un metro, un metro e venti.
Altri due aeroplani attraversarono gli UFO senza subire danni.
Il rapporto terminava affermando che nulla si sapeva sull'origine dei dischi e dei rottami (rottami?) e che non si poté avere nessun'altra informazione su questo sconcertante episodio tranne che dischi simili erano già stati avvistati dagli equipaggi di aerei anteriormente alla data del 14 ottobre 1943.

NOTE:

(1) Tratto dal memorandum del 24 ottobre 1943 del maggiore E.R.T. Holmes, FLO Iª Divisione Bombardamento, riferimento FLO/IBW/REP/126 al MI 15 Ufficio di Guerra, Whitehall, Londra SW (copia al colonnello E.W. Thompson A-2 Pinetree) — (2) Ci si riferisce ovviamente alla grandezza relativa.

Fonti: «Il cielo è un inferno» di Martin Caidin - Longanesi.

CASISTICA

a cura di Fernando Lamperi

Domenica 17 dicembre 1978

Cielo di Codrea (Ferrara)
Ore: poco dopo le 7.30
Testimoni: Piazzi Corrado.

Certo Corrado Piazzi, abitante in Via Ca' Bruciata, insieme con alcuni suoi familiari, tra cui il figlio Luca, potè vedere in volo un oggetto sconosciuto a forma di «cupola», o di «palla fosforescente» (secondo «Il Resto del Carlino»).
Gli osservatori dissero che esso viaggiava a bassa quota, poi «si fermò» per breve tempo; quindi ripartì verso nord. L'intero avvistamento sarebbe durato più di una decina di minuti.

FONTI: «Il Resto del Carlino» del 18/12/'78; «Corriere d'Informazione» del 18/12/'78; «Eco di Bergamo» del 18/12/'78; «Gazzetta di Parma» del 18/12/'78; «Il Tempo» del 18/12/'78; «Gazzetta del Mezzogiorno» del 18/12/'78; «Corriere del Ticino» del 18/12/'78; «La Stampa» del 18/12/'78; «Paese Sera» del 18/12/'78; «L'Eco di Genova» del 18/12/'78; «Stampa Sera» del 18/12/'78; «Gazzetta del Popolo» del 18/12/'78; «La Nazione» del 18/12/'78; «Corriere Adriatico» del 18/12/'78; «Ufologia/Clypeus», n. 4, lug/ago '79, Torino.

COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Genova; G. Robatto, Savona; Gianni Porru, Caselle (Torino); Giacomo Lamieri (Milano); Gruppo «BILANCIA», Ancona, rappresentante SUF/MARCHE; Fabrizio Zo, Ferrara.

DOCUMENTO: n. 2755/A.

Cielo di Bologna
Ore: dalle 7.40 in poi
Testimoni: Alcune persone.

Per almeno una ventina di minuti vi furono taluni che poterono osservare nel cielo limpido un oggetto, che si spostava verso nord a velocità ridotta.
Era «cupuliforme» e lasciava una «scia» di colore «...no», che diveniva «lunga e biancastra» solo al momento della partenza.
Segnalazioni di avvistamenti di corpi volanti pervennero perfino da Crema (Cremona).

FONTI: «Gazzetta del Mezzogiorno» del 18/12/'78; «Eco di Bergamo» del 18/12/'78; «Gazzetta di Parma» del 18/12/'78; «Il Resto del Carlino» del 18/12/'78; «La Stampa» del 18/12/'78; «La Nazione» del 18/12/'78; «Paese Sera» del 18/12/'78; «Gazzetta del Popolo» del 18/12/'78; «Corriere d'Informazione» del 18/12/'78; «L'Eco di Genova» del 18/12/'78; «Corriere del Ticino» del 18/12/'78; «Stampa Sera» del 18/12/'78; «Corriere Adriatico» del 18/12/'78; «Il Tempo» del 18/12/'78; «Ufologia/Clypeus», n. 4, lug/ago '79, Torino.

COLLABORAZIONE: Fabrizio Zo, Ferrara; Giacomo Lamieri, Milano; Gruppo «BILANCIA», Ancona, rappresentante SUF/MARCHE; Vittorio Crosa, Genova; Gianni Porru, Caselle (Torino); G. Robatto, Savona.

DOCUMENTO: n. 2755/A.

Cielo di Pisa e di parte della Val d'Era (Pisa)
Ore: verso le 8
Testimoni: Mazzei Bruno e molti altri.

Un industriale cinquantenne di Ponsacco (Pisa), Bruno Mazzei, e molti altri videro passare da nord-nord-ovest a sud-sud-est un «oggetto volante luminoso a forma di palla».
Esso sorvolò le colline di Terricciola (Pisa) e, durante il suo spostamento emise «raggi luminosi», segnando a volte una «specie di cerchio attorno alla sua massa principale».
Anche un operatore della torre di controllo dell'Aeroporto pisano di San Giusto dette segnalazione dello stesso avvistamento.

FONTI: «La Nazione» del 18/12/'78; «Il Tempo» del 18/12/'78; «La Stampa» del 18/12/'78; «Eco di Bergamo» del 18/12/'78; «L'Eco di Genova» del 18/12/'78; «Il Resto del Carlino» del 18/12/'78; «Gazzetta del Mezzogiorno» del 18/12/'78; «Stampa Sera» del 18/12/'78; «Paese Sera» del 18/12/'78; «Corriere Adriatico» del 18/12/'78; «Ufologia/Clypeus», n. 4, lug/ago '79, Torino.

COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Genova; Fabrizio Zo, Ferrara; Gruppo «BILANCIA», Ancona, rappresentante SUF/MARCHE; Gianni Porru, Caselle (Torino); G. Robatto (Savona).

DOCUMENTO: n. 2755.